

Primo piano | Il futuro di San Siro

Tutele al Meazza e taglio ai volumi Per il nuovo stadio «sì» con 16 paletti

Approvato il pubblico interesse. Sala: adesso si tratta
Le società: valuteremo i vincoli, resta l'ipotesi Sesto

di **Maurizio Giannattasio**

«Adesso parte la vera trattativa». Il Consiglio comunale ha appena approvato con riserva il pubblico interesse della costruzione del nuovo stadio di Milan e Inter che il sindaco Beppe Sala fissa i due paletti fondamentali che caratterizzeranno il futuro della trattativa tra le due squadre di calcio e il Comune: la rigenerazione di San Siro e il taglio delle volumetrie. «Sono contento del parere positivo ma il progetto come è oggi non accettabile. I volumi richiesti non sono realistici, sono eccessivi e va fatto uno sforzo per salvaguardare San Siro, perlomeno bisogna essere assolutamente certi che non ci sia la possibilità di salvarlo in qualche modo e questo significa non tenere un monumento ma farlo funzionare. Ora parte la discussione vera». La risposta delle squadre arriva a stretto giro di posta: valuteranno le nuove condizioni e in ogni caso hanno sempre pronto il piano B, ossia il trasloco nelle ex aree Falk di Sesto San Giovanni.

Tre ore di discussione. Poi il voto. Il Consiglio approva l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza che pur dando il via libera alla giunta di procedere con l'interesse pubblico fissa 16 paletti ritenuti «imprescindibili». Il documento passa con 27 voti favorevoli, tutti della maggioranza, tra cui lo stesso sindaco. Non c'è stato bisogno del soccorso dell'opposizione. Tra le condizioni c'è la riduzione delle volumetrie, il rafforzamento della funzione sportiva rispetto al commerciale e — passaggio più delicato — San Siro. Nel documento non c'è nessun riferimento al mantenimento integrale di San Siro, ossia non è stata presa in considerazione l'ipotesi dei due stadi, quello vecchio e quello nuovo ma si dice semplicemente che alla luce dei pareri della Sovrintendenza, del Politecnico e della Conferenza dei servizi «l'ipotesi di abbattimento dello stadio Meazza si ritiene superata» e che deve essere presentata «una proposta specifica in merito alla rifunzionalizzazione del manufatto esistente». È la porta stretta della trattativa che impegnerà squadre e Comune nei prossimi mesi. I club non avrebbero mai accettato la presenza in contemporanea dei due stadi. Materia del trattare sarà quindi cosa salvare di San Siro e come. I club si siederanno intorno al tavolo: «Ascolteremo le indicazioni per cercare di capire se la proposta presentata sullo stadio, seppur mo-

27

I voti favorevoli all'ordine del giorno della maggioranza sul destino di San Siro

2

Le defezioni all'interno del Pd. Hanno votato contro 11 consiglieri, sette gli astenuti

dificata in base a quanto ci verrà indicato, poi abbia comunque quel senso economico-finanziario di sostenibilità che fa sì che un progetto di queste dimensioni possa andare avanti» dice l'amministratore delegato dell'Inter, Alessandro Antonello. Paolo Scaroni, ad del Milan, se da un lato sottolinea che quella di ieri è una giornata molto importante, dall'altro ricorda che esiste un'alternativa all'area di San Siro: «C'è un piano B, sempre insieme con l'Inter per dividere sforzi e costi». Un'arma di pressione quando ci si siederà intorno a un tavolo che però non preoccupa il sindaco. «Tutti si devono tenere un piano B nella vita. Non sono parole che mi turbano, ci mancherebbe altro che non ce l'abbiano». Co-

si come ce l'ha il Comune che potrebbe sempre chiedere alla Sovrintendenza e al ministero la verifica dell'interesse culturale di San Siro che, oltre a salvaguardare alcune parti dello stadio, richiederebbe al-

meno quattro mesi per arrivare a una definizione. E sicuramente le due squadre non hanno tempo da perdere. Lo ha sottolineato ieri il presidente dei nerazzurri, Steven Zhang: «Non possiamo pre-

La discussione I residenti in zona San Siro hanno assistito ieri al dibattito sul nuovo stadio (foto Ansa)

scindere da questo progetto. Indipendentemente dalle condizioni vogliamo agire in maniera veloce». Probabilmente la prima mossa dei due club sarà quella di riaffidare ai due studi di architettura che sono arrivati in «finale», il compito di studiare come e cosa recuperare di San Siro e di presentare le loro proposte all'amministrazione.

Adesso la parola passa a sindaco e giunta che dovranno formalizzare l'interesse pubblico. La data non è ancora fissata. Resta il fatto che la discussione in aula ha conosciuto anche momenti di tensione. Sia Carlo Monguzzi sia Alessandro Giungi, entrambi Pd, hanno votato contro. Milly Moratti si è astenuta. Basilio Rizzo ha accusato la maggioranza di ipocrisia, ossia di aver redatto un documento pieno di condizioni ma che in realtà apre la porta al nuovo stadio. «Se non volete che si abbatta San Siro e che non si superi l'indice dello 0,35 scrivetelo e dite al sindaco che non volete il pubblico interesse». «Dici solo la metà delle cose — replica il capogruppo del Pd, Filippo Barberis —. Il documento è il punto di equilibrio tra interesse delle squadre e l'interesse della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MILANO | VIA BIGLI



GENESTRELLO



CAMOGLI

VIA BIGLI | MILANO

Esclusivo appartamento di 135 mq. circa posto al secondo piano di un prestigioso palazzo storico milanese del 1700, ubicato in pieno Quadrilatero. L'unità immobiliare, con doppio affaccio, è composta da grande ingresso, doppio soggiorno con balcone e camino, cucina abitabile con camino, camera e bagno. Gli alti soffitti, le porte d'epoca, i pavimenti in parquet, i camini e le imponenti finestre contribuiscono a creare una atmosfera di grande charme. Completano la proprietà una cantina con soffitti a volta ed un posto auto riservato nella corte interna. **Classe E, IPE 145 kWh/mq/a**

GENESTRELLO

Nell'Oltrepò Pavese splendida proprietà storica, di circa 1500 mq., ad 1 ora circa da Milano immersa in un parco secolare. Costituita da un corpo centrale dal quale si snodano due ali verso nord ovest ed altre due, più basse verso sud. La qualità architettonica è strutturalmente solida. Completano la proprietà la cappella, i fabbricati agricoli, le cantine, rimessa, legnaia e depositi attrezzi e garage. Da ristrutturare. **Classe G, IPE 232 kWh/mq/a**

CAMOGLI | GENOVA

Vendiamo splendida Villa padronale dei primi del '900, attualmente divisa in 2 unità abitative. La proprietà, di 400 mq., è situata sulle prime alture di Camogli, a soli 15 minuti a piedi dal centro con splendida vista mare, immersa in un parco di 1 ha circa, prevalentemente ad ulivi ed agrumi oltre ad un curatissimo giardino antistante la proprietà. Completa la proprietà un box. **Classe G, IPE 175 kWh/mq/a**

www.brokerimmobiliare.it

MILANO

Tel: +39 02 7639 0357 (R.A.)
milano@brokerimmobiliare.it

ROMA

Tel: +39 06 884 4559 (R.A.)
roma@brokerimmobiliare.it

Le condizioni per i club

Ridurre l'impatto delle costruzioni

Il consiglio comunale chiede una riduzione delle volumetrie prospettate dai club. Il progetto prevede infatti un indice volumetrico di 0,63 contro lo 0,35 fissato per l'area dal Pgt

Niente demolizione icona da salvare

Si salvi il Meazza: per i consiglieri l'opzione demolizione è «superata», anche alla luce del parere della Soprintendenza. Va studiata l'ipotesi di una «rifunzionalizzazione» dell'impianto

Rispetto del verde e rete con i parchi

L'operazione dovrà regalare al quartiere «un incremento significativo» del verde pubblico, connessioni con i grandi parchi e soluzioni per «minimizzare» l'impatto ambientale